



COMUNE DI BEDOLLO

PROVINCIA DI TRENTO
C. A. P. 38043

Tel. (0461) 556624 Fax 556050
Cod. Fisc. 80005890225

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 2 di data 10.01.2014

OGGETTO: Adeguamento codice di comportamento ai principi del D.P.R. n. 62/2013.

L'anno duemilaquattordici, il giorno dieci del mese di gennaio, alle ore 18.30, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Titolo	pres.	ass.	giust.
Svaldi Narciso	Sindaco	si		
Zadra Paolo	Vice Sindaco	si		
Ambrosi Mara	Assessore		si	si
Casagranda Roberto	Assessore	si		
Casagranda Samantha	Assessore		si	si
Totali :		3	2	2

Partecipa all'adunanza l'infrascritto **Segretario Comunale** Sig. **Battisti dott. Oliviero**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Svaldi Narciso**, nella sua qualità di **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Attestazione copertura finanziaria e annotazione contabile ex art. 31, c. 4 L. R. 1/1993.

IL RESPONSABILE
Valentini rag. Paola

Deliberazione n. 2 di data 10.01.2014 .

Oggetto: Adeguamento codice di comportamento ai principi del D.P.R. n. 62/2013.

=====

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la circolare n. 5/2013 della ripartizione II, dell'ente Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, secondo la quale il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in Provincia di Trento è inserito nel contratto collettivo, ed è pertanto già presente in ogni ente come atto vincolante del comportamento dei dipendenti in quanto recepito con delibera di Giunta attraverso la presa d'atto dell'accordo collettivo.

In particolare il contenuto dei codici di comportamento attualmente vigenti presso tutti gli enti del comparto Autonomie Locali è sostanzialmente allineato al regolamento recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 62/2013, il quale prevede che la sua applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome di Trento e Bolzano avvenga "Nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione, in materia di organizzazione e contrattazione collettiva del proprio personale, di quello dei loro enti funzionali e di quello degli enti locali del rispettivo territorio".

Da una puntuale analisi dei codici di comportamento vigenti per dirigenti e dipendenti delle categorie si rileva che gli stessi, rispetto ai principi contenuti nel D.P.R. 62/2013, risultano carenti solamente sotto tre aspetti:

1. con riferimento all'argomento della prevenzione della corruzione (art. 8 del D.P.R. 62/2013);
2. con riferimento all'argomento della trasparenza e tracciabilità (art. 9 del D.P.R. 62/2013);
3. con riferimento all'estensione degli obblighi di condotta previsti dal codice a tutti i consulenti, collaboratori con qualsiasi tipo di contratto o incarico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Risulta evidente come queste materie non siano state considerate nel testo del codice di comportamento approvato con il contratto collettivo poiché pertinenti a materie di esclusiva competenza dell'ente.

Al fine di adeguare il codice di comportamento vigente, allegato ai contratti collettivi di lavoro dd. 20.10.2013 e s.m. e 27.12.2005 e s.m., che si richiama integralmente, si propone pertanto di adottare la seguente previsione normativa regolamentare:

Art. 1

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione e, in particolare, le prescrizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione;

2. Il dipendente collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione segnalando, tramite il proprio superiore gerarchico e fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;

Art. 2

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e i contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottato dal Comune, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendente deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 3

Ambito di applicazione

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti e quelle del Codice di comportamento si applicano:

- a) ai dipendente del Comune anche in posizione di fuori ruolo, comando, distacco o a tempo determinato, compresi i dirigenti, i dirigenti assunti in staff e il Segretario Generale;
- b) ai consulenti, collaboratori esterni, prestatori d'opera e/o professionisti, fornitori e terze parti, in forza di specifiche clausole da inserire obbligatoriamente nei contratti.

Visto il DPRReg 2/L-2005 e s.m..

Visto il DPRReg 3/L- 2005 e s.m..

Visto il DPR 62/2013.

Visti i contratti collettivi di lavoro vigenti per l'area delle categorie e dei dirigenti.

Vista la circolare n. 41/2013 dd. 06.12.2013 del Consorzio dei Comuni Trentini pervenuta al Comune in data 06.12.2013 al n. 7288 di prot.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1. di integrare il codice di comportamento allegato ai CCPL vigenti con il seguente testo regolamentare:

Art. 1
Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione e, in particolare, le prescrizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione;
2. Il dipendente collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione segnalando, tramite il proprio superiore gerarchico e fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;

Art. 2
Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e i contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottato dal Comune, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendente deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 3
Ambito di applicazione

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti e quelle del Codice di comportamento si applicano:

- a) ai dipendente del Comune anche in posizione di fuori ruolo, comando, distacco o a tempo determinato, compresi i dirigenti, i dirigenti assunti in staff e il Segretario Generale;
- b) ai consulenti, collaboratori esterni, prestatori d'opera e/o professionisti, fornitori e terze parti, in forza di specifiche clausole da inserire obbligatoriamente nei contratti.

di dare evidenza ai sensi dell'art. 4 della L.P. 23/1992 che avverso la presente determinazione sono ammessi:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 08 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104.